

ATTI DELLA SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA
Nuova Serie – Vol. XLVI (CXX) Fasc. I

DINO PUNCUH

All'ombra della Lanterna
Cinquant'anni tra archivi e biblioteche:
1956-2006

a cura di

Antonella Rovere
Marta Calleri - Sandra Macchiavello



GENOVA MMVI
NELLA SEDE DELLA SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA
PALAZZO DUCALE - PIAZZA MATTEOTTI, 5

La biblioteca dell'arcivescovo Pietro de Giorgi (1436)

1. - Nel quadro della storia culturale del Quattrocento genovese, così oscura ancora come del resto le stesse vicende politiche della città, merita un posto particolare lo studio sulla composizione delle biblioteche cittadine. L'inventario della biblioteca del monastero di Santo Stefano edito da Arturo Ferretto¹ e soprattutto quelli del Capitolo di San Lorenzo pubblicati da Geo Pistarino² hanno consentito di trarre qualche prima conclusione sulle origini e sviluppi della cultura umanistica genovese.

Confrontando i due inventari del Capitolo, il primo del 1386, il secondo del 1470-1480, il Pistarino osservava che nel corso di un secolo si assiste ad una vera e propria rivoluzione negli interessi culturali che, da una cultura formale, essenzialmente pratica, rivolta in massima parte alle esigenze del culto o all'educazione dei giovani, si allargano, a partire dal primo ventennio del secolo XV, a interessi più ampi, che riflettono le mutate condizioni del tempo e che portano una ventata di modernità nell'angusta e stagnante atmosfera culturale genovese³. Simbolo di questo nuovo clima sarebbe anche l'inventario della biblioteca di Tommaso di Campofregoso⁴.

* Pubbl. in *Documenti sul Quattrocento genovese*, Genova 1966 (Fonti e Studi di Storia Ecclesiastica, IV), pp. 149-186.

¹ A. FERRETTO, *Un inventario di libri e di arredi della chiesa di S. Stefano nel 1325*, in « Rivista storica benedettina », III (1908), pp. 489-494.

² G. PISTARINO, *Libri e cultura nella cattedrale di Genova tra Medioevo e Rinascimento*, in « Atti della Società Ligure di Storia Patria », n.s., II/1 (1961).

³ *Ibidem*, p. 29 e sgg.; cfr., anche per la diffusione del libro negli ambienti laici, G. PISTARINO, *Bartolomeo Lupoto e l'arte libraria a Genova nel Quattrocento*, Genova 1961; per la cultura ecclesiastica ligure si veda anche un inventario sarzanese in A.N. (A. NERI), *La cattedrale di Sarzana*, in « Giornale Ligustico », XVII (1890), pp. 41-61, che conferma pienamente quanto detto dal Pistarino a proposito della biblioteca genovese del 1386. Gli ambienti laici invece, già dalla fine del secolo XIV, si presentano più sensibili all'influsso della cultura; cfr. soprattutto l'inventario della biblioteca di Bartolomeo di Jacopo del 1390, che presenta molte analogie con quello che presentiamo: F. NOVATI, *Umanisti genovesi del sec. XV, Bartolomeo di Jacopo, Ibidem*, XVII (1890), pp. 23-41.

⁴ C. BRAGGIO, *Giacomo Bracelli e l'umanesimo dei Liguri del suo tempo*, in « Atti della Società Ligure di Storia Patria », XXIII (1890), pp. 281-282.

Anche il Pistarino, come a suo tempo il Gabotto, era indotto giustamente a riconoscere all'arcivescovo Pileo de Marini (1400-1429) e ai circoli che gli facevano capo una funzione dinamica di stimolo e di rinnovamento dello spirito della città: all'opera dello stesso arcivescovo attribuiva l'ammmodernamento e l'aggiornamento della biblioteca capitolare quale appare dal secondo inventario⁵.

Esaltato per le sue doti, per la sua cultura e intelligenza dalle voci dei contemporanei⁶, il de Marini, la cui figura meriterebbe certamente uno studio approfondito, ci appare, attraverso quel poco che ne sappiamo, il personaggio chiave della storia genovese del primo Quattrocento, soprattutto dell'umanesimo ligure⁷. Noto sommariamente agli storici per i suoi rapporti epistolari con gli esponenti della cultura milanese – Pier Candido Decembrio⁸, Gasparino Barzizza⁹ – e fiorentina – Leonardo Bruni¹⁰, Ambrogio Traversari¹¹ –, amico di Bartolomeo Capra, arcivescovo di Milano, il brillante presule potrà essere conosciuto meglio nella sua personalità attraverso le lettere dei suoi corrispondenti di cui stiamo curando l'edizione. I suoi interessi per le versioni di Aristotele o per le altre opere di Leonardo Bruni, per Diogene Laerzio o per il *Brutus* di Cicerone erano già noti: dalle nostre lettere, tuttora inedite, apprendiamo che il Traversari doveva correggergli il testo di un Lattanzio e curare, dietro suo suggerimento, la versione di Plutarco¹², che il Barzizza do-

⁵ G. PISTARINO, *Libri e cultura* cit., p. 30.

⁶ GEORGII ET IOHANNIS STELLAE *Annales Genuenses*, Milano, 1730 (*Rerum Italicarum Scriptores*, XVII), col. 1183 [n. ediz. a cura di G. PETTI BALBI, Bologna 1975, p. 249].

⁷ F. GABOTTO, *Nuovo contributo alla storia dell'umanesimo ligure*, in «Atti della Società Ligure di Storia Patria», XXIV (1891), p. 11; G. BALBI, *Giorgio Stella e gli «Annales Genuenses»*, in *Miscellanea storica ligure II*, Milano 1961, p. 137.

⁸ F. GABOTTO, *Nuovo contributo* cit., p. 288; R. SABBADINI, *Vita di Guarino veronese*, in «Giornale Ligustico», XVIII (1891), p. 196.

⁹ ID., *Lettere e orazioni edite e inedite di Gasparino Barzizza*, in «Archivio Storico Lombardo», XIII (1886), p. 573.

¹⁰ *Epistolario di Leonardo Bruni*, ed. L. MEHUS, Firenze 1791, IV, p. 19.

¹¹ F. GABOTTO, *Nuovo contributo* cit., p. 11; L. MEHUS, *Ambrosii Traversarii generalis camaldulensium ... latinae epistulae ... eiusdem Ambrosii vita*, Firenze 1759, I, p. CCCXCII.

¹² Le due lettere di Ambrogio Traversari (Archivio Capitolare di San Lorenzo di Genova o A.C.S.L., cartella 391/III), del 27 febbraio e 19 novembre sono prive dell'indicazione dell'anno. Esse dovrebbero, comunque, essere anteriori al 1425, perché è di questo anno una lettera del Traversari a Leonardo Giustinian, ove si accenna all'insistenza dell'arcivescovo di Genova a proposito della traduzione di Diogene Laerzio. [V. ora per la datazione al 1424, *Carteggio di Pileo de*

veva procurargli frammenti del *De Oratore* di Cicerone¹³, che il Capra possedeva una copia dell'*Institutio oratoria* di Quintiliano che destava l'invidia e l'interesse del collega genovese¹⁴.

Più interessante sarebbe indagare donde sia venuto al de Marini lo stimolo agli *studia humanitatis*, in maniera tale, per di più, da diventarne, se non proprio il primo, certamente uno dei massimi divulgatori nella sua città. Su questo aspetto fondamentale del primo umanesimo genovese non siamo ancora in grado di prospettare ipotesi fondate, perché manchiamo ancora di quegli elementi biografici che ci consentirebbero di seguire i movimenti di questo singolare personaggio della storia genovese. Due sembrano comunque le vie da seguire: il de Marini dovette essere particolarmente stimolato dal clima europeo del concilio di Costanza¹⁵, dove sicuramente venne a contatto con gli ambienti culturali fiorentini; d'altra parte, e non è da escludere che anche questa seconda traccia ci riconduca alla prima, i molteplici e mutevoli rapporti tra Genova e Milano al tempo di Filippo Maria Visconti, alla cui politica genovese non dovette essere estraneo lo stesso arcivescovo, tanto da apparire ad alcuni storici, e forse anche ai contemporanei, strumento del Visconti¹⁶, avvicinarono il de Marini a uomini come il Decembrio, il Barzizza e lo stesso Capra che facevano parte della corte ducale. Si potrebbe anche pensare che proprio al suo atteggiamento filovisconteo sia dovuto il silenzio, dopo tanto favore, di cui furono circondati i suoi ultimi anni e la sua stessa morte negli annali di Giovanni Stella e del Giustiniani che ne deriva; dello stesso silenzio, del resto, fu avvolta anche la persona del suo successore, Pietro de Giorgi, già vescovo di Tortona e di Novara¹⁷,

Marini, arcivescovo di Genova (1400-1429), a cura di D. PUNCUH, in «Atti della Società Ligure di Storia Patria», n.s., XI/1 (1971), nn. 90 e 109].

¹³ La lettera di Gasparino Barzizza del 31 agosto [*Ibidem*, n. 29] è posteriore a quella riferita dal Sabbadini (cfr. nota 9), perché accenna alla restituzione della copia del *Brutus* di cui si parlava nella lettera precedente.

¹⁴ Lettera di Bartolomeo Capra del 21 dicembre 1423: A.C.S.L., cartella 391/IV [*Ibidem*, n. 83].

¹⁵ GEORGII ET IOHANNIS STELLAE *Annales* cit., col. 1257 [ediz. PETTI BALBI cit., p. 323]; G.D. MANSI, *Sacrorum conciliorum nova et amplissima collectio*, Venezia 1784, XXVII, col. 630.

¹⁶ V. POGGI, *Contributi alla storia genovese del secolo XV*, in «Giornale Ligustico», XVIII (1891), pp. 206-227; 241-261.

¹⁷ C. EUBEL, *Hierarchia Catholica Medii Aevi*, Münster 1913; ristampa anastatica Padova 1960, I, pp. 372, 476.

anch'egli persona grata a Filippo Maria. Questo atteggiamento delle cronache del tempo, così sospetto e, forse, significativo, induceva il Semeria, pur meravigliato del fatto, a negare la stessa presenza sulla cattedra di san Siro del de Giorgi, e a spostare conseguentemente al 1436 la morte del de Marini¹⁸.

Tutto questo preambolo ci sembrava necessario ad introdurre il documento rintracciato nell'Archivio di Stato di Genova, che conferma pienamente la validità delle ipotesi affacciate dal Pistarino sull'opera di Pileo de Marini.

2. - Il 13 settembre 1436, durante la vacanza dell'arcidiocesi di Genova per la morte di Pietro de Giorgi, il notaio Benedetto Pilosio veniva incaricato dall'arcidiacono della Cattedrale di San Lorenzo, a richiesta del cappellano Giacomo di Venaria, in nome degli eredi de Giorgi, di stendere l'inventario dei beni – tra cui moltissimi libri – del defunto, conservati sia nel palazzo arcivescovile sia nella sacrestia della stessa Cattedrale.

Si tratta di due fogli di carta (mm. 25,5 x 30), la cui filigrana corrisponde al n. 4713 del dizionario del Briquet¹⁹, scritti a doppia colonna per ogni pagina, conservati nell'Archivio di Stato di Genova, Sezione notai, atti del notaio Benedetto Pilosio, filza n. 2, sotto il numero 328.

L'inventario riferisce dell'esistenza di 95 volumi, per lo più in pergamena (solo 12 risultano scritti su carta, mentre di altri 8 non possediamo indicazioni sulla materia scrittoria); il notaio si dimostra assai preciso nell'indicare la qualità e il colore delle legature, abbastanza sicuro nel riferire gli *incipit*; mentre trascura del tutto gli *explicit*. Ogni tentativo di accertare se il colore della legatura fosse in qualche modo in rapporto con la natura delle opere citate e con i possessori si è rivelato infruttuoso: al massimo possiamo osservare che la grande maggioranza dei volumi indicati era legata in cuoio rosso (più comune); meno frequenti appaiono il bianco, il verde o il nero.

¹⁸ G. SEMERIA, *Secoli cristiani della Liguria*, Torino 1843, I, p. 169. Nello stesso errore non era invece caduto l'Ughelli che risulta, a questo proposito, ben documentato: F. UGHELLI, *Italia Sacra*, Venezia 1719², IV, col. 894; cfr. anche C. EUBEL, *Hierarchia Catholica* cit., I, p. 282 che segue l'Ughelli e un doc. del 2 settembre 1432 nel quale appare Pietro de Giorgi: R. VIGNA, *L'antica collegiata di S. Maria di Castello*, Genova 1859, p. 196. [Sul de Marini v. ora l'introduzione al *Carteggio* cit., in questo volume qui di seguito].

¹⁹ C.M. BRIQUET, *Les filigranes*, Lipsia 1923².

L'inventario è utilissimo per lo studio della composizione e della formazione della biblioteca capitolare, perché si colloca cronologicamente tra i due inventari di San Lorenzo editi dal Pistarino.

Anzitutto osserviamo che pochissimi contatti sembrano esistere tra quello del 1386 e il nostro; se si esclude un *Elementarium doctrinae rudimentum* di Papias (n. 12; n. 76 dell'inventario del 1386), un *Pontificale* (nn. 46; 59), una copia delle *Epistolae* di San Gerolamo (nn. 56; 68), la *Summa iuris canonici* di Monaldo (nn. 62; 69), il *De beatae Mariae virginitate* di Ugo da San Vittore (nn. 92; 90), una copia dei *Sermones dominicales* (n. 73), la cui concordanza con i nn. 101 o 123 dell'inventario del 1386 non è affatto sicura, come appare sospetta la concordanza di un Prisciano (non meglio specificato: n. 84) con una delle opere indicate ai nn. 147, 149, 150 dell'inventario del 1386, tutti libri che non compaiono successivamente nel catalogo redatto verso il 1470-1480 dal notaio Pietro da Vernazza, gli unici libri che compaiono in tutti e tre gli inventari sono:

Gregorio Magno, *Moralia in Job*, diviso in due parti (nn. 33 e 19), che corrisponde ai nn. 53, 112 dell'inventario del 1386, ai nn. 20 e 50 di quello di Pietro da Vernazza;

Ugo di Saint Cher, *Concordantiae Bibliae* (n. 68), corrispondente al n. 103 del primo inventario, al n. 72 (al quale corrisponde perfettamente per la legatura in cuoio bianco, mentre l'altra copia del nostro inventario, il n. 7, risulta legata in cuoio rosso) del terzo inventario;

Sant'Isidoro, *Sententiae* (n. 69), per il quale l'identificazione non è sicura, appoggiandosi essa esclusivamente sugli inventari editi dal Pistarino, che potrebbe corrispondere al n. 86 del primo inventario, al n. 93 del terzo. Due infatti sono le opere di Sant'Isidoro di Siviglia che figurano nel nostro catalogo prive di titolo (nn. 69, 81); due compaiono anche in quello di Pietro da Vernazza (nn. 76, 93). Poiché, in base all'indicazione del colore della rubrica, siamo stati indotti a identificare nel n. 81 l'opera isidoriana riferita al n. 76 da Pietro da Vernazza, riteniamo, sia pur con qualche riserva, che l'altra opera corrisponda alle Sentenze;

Sant'Agostino, *Enarratio in Psalmos* (nn. 40 e 41), lascia perplessi circa le concordanze. Si tratterebbe, a nostro avviso, della divisione in due volumi dell'opera agostiniana; il volume riferito al n. 79 dall'inventario del 1386, rilegato in cuoio bianco, sarebbe stato successivamente sdoppiato in due parti (legate in cuoio rosso e verde), di cui solo la prima sarebbe rimasta nella biblioteca fino all'epoca della stesura del terzo inventario (n. 7);

San Gregorio Magno, *Homiliae in Evangelia* (n. 50) che corrisponde al n. 158 del primo inventario, al n. 5 del terzo.

Constatata l'esiguità dei libri che deriverebbero, se le nostre concordanze sono esatte, dalla primitiva biblioteca capitolare, elenchiamo i volumi del nostro catalogo che figurano in quello di Pietro da Vernazza. Dei 115 numeri del suo inventario, almeno 39 o 40 appartenevano alla vecchia biblioteca²⁰; altri 44 volumi sono compresi nel nostro inventario, di cui 36 (per 33 titoli) concordano sicuramente con i corrispondenti volumi riferiti dal Vernazza, mentre per altri otto la concordanza non è altrettanto certa.

Catalogo di Pietro
da Vernazza

Catalogo del 1436

42	16, Graziano, <i>Decretum</i> .
43	61, Bartolo da Sassoferrato, <i>Tractatus represaliarum</i> ²¹ .
44, 64	2, 9, 31, Giovanni di Andrea, <i>Novella super VI decretalium</i> .
45	53, Giovanni Calderini, <i>Repertorium utriusque iuris</i> .
46, 53, 57	57, 58, 59, <i>Cronica de rebus memorabilibus</i> .
48	48, Alberico di Rosate, <i>Dictionarium utriusque iuris</i> .
51, 52	42, 43, Pietro Lombardo, <i>Libri IV sententiarum</i> .
54	66, <i>Lectura Iohannis Gofridi</i> ²² .
56	51, Bartolo da Sassoferrato, <i>Lectura super I parte Digesti novi</i> .
58	35, Guglielmo di Montlezun, <i>Apparatus super extravagantibus Iohannis papae XXII</i> .
59	70, Giovanni Calderini, <i>Concordantia super Ambidexterium</i> .
60	5, <i>Liber parabolarum Salomonis</i> .
61	4, 13, Nicolò de Lyre, <i>Postilla super Biblia</i> .
62	6, Nicolò de Lyre, <i>Postilla litteralis super Evangelia</i> .
63	1, San Tommaso d'Aquino, <i>Secunda secundae</i> .
65, 91	67, Quintiliano, <i>Institutio oratoria</i> o <i>Declamationes</i> ²³ .

²⁰ G. PISTARINO, *Libri e cultura* cit., p. 23.

²¹ Benedetto Pilosio differisce da Pietro da Vernazza nell'indicazione della materia scrittoria; il volume riferito dal primo sarebbe scritto su pergamena, quello del secondo su carta. Che si tratti di un errore di scrittura del redattore dell'inventario?

²² L'unico elemento di concordanza è dato dall'*incipit*, per altro assai comune a moltissime opere medievali.

²³ Il nostro inventario riferisce solo un'opera di Quintiliano, senza specificarne il titolo

66	79, Giovanni di Salisbury, <i>Polycraticus</i> .
69	38, Guido de Baysio, <i>Rosarium videlicet Decreti expositio</i> .
70	10, Dino da Mugello, <i>De regulis iuris</i> .
71	74, Cicerone, <i>Orationes</i> ²⁴ .
73	80, Cesare, <i>Commentarii de bello gallico</i> .
74, 75	17, 18, Giovanni di Andrea, <i>Novella super I et II libro decretalium; Novella super III libro decretalium</i> .
76	81, Sant'Isidoro da Siviglia, <i>Etymologiae. De natura deorum</i> ²⁵ .
77	91, Sant'Agostino, <i>De Trinitate</i> .
78	45, San Gregorio Magno, <i>Regula pastoralis</i> .
79	85, Paolo Diacono, <i>Historia romana</i> .
82	98, Cicerone, <i>Topica</i> .
83	83, 93, Marziano Capella, <i>De nuptiis Philologiae et Mercurii; Commentarium in librum Martiani Capellae de nuptiis</i> .
85	28, Leonardo Bruni, <i>Commentaria primi belli punici</i> ²⁶ .
94	87, Vegetius, <i>Epitome rei militaris</i> .
98	49, San Gregorio Magno, <i>Dialogi</i> .
101	76, Macrobio, <i>Saturnalia</i> ²⁷ .
103	82, Eusebio da Cesarea, <i>Chronica</i> .
104	77, Alano di Lille, <i>De planctu naturae</i> .
114	32, <i>Opus statutorum: Capitula civitatis Ianue</i> (?).
88	71, Pseudo Bernardo, <i>De meditatione passionis Christi per septem die horas</i> ²⁸ .

e riferire l'*incipit*. Riteniamo che si tratti dell'*Institutio oratoria* alla quale il de Marini era particolarmente interessato: cfr. sopra nota 14.

²⁴ L'unico elemento di concordanza è la legatura in cuoio rosso.

²⁵ L'unico elemento di concordanza è l'accenno alla rubrica rossa.

²⁶ Il nostro inventario riferisce solo un'opera di Leonardo Bruni; l'identificazione è fatta, in maniera dubitativa, solo per confronto con il catalogo di Pietro da Vernazza.

²⁷ Il nostro inventario riferisce solo un'opera di Macrobio; l'identificazione è fatta, in maniera dubitativa, solo per confronto con il catalogo di Pietro da Vernazza.

²⁸ Il nostro inventario riferisce solo un'opera di San Bernardo con un *incipit* insufficiente ai fini dell'identificazione, che è condotta unicamente per confronto con il catalogo di Pietro da Vernazza.

Considerando la povertà culturale denunciata dall'inventario del 1386, colpisce subito il notevole incremento quantitativo e qualitativo verificatosi nel corso di un cinquantennio. Rilevante soprattutto appare la quantità di nuove accessioni di testi giuridici, di diritto canonico in particolar modo, di cui il de Marini era buon conoscitore²⁹, così come doveva esserlo lo stesso de Giorgi, *licentiatius in iure civili*³⁰. Alle 14 opere presenti anche nel posteriore inventario di Pietro da Vernazza (che ne riferisce tre in più) vanno aggiunte altre voci, comprendenti, oltre a un non identificabile commento alle decretali (n. 3), lo *Speculum iudiciale* di Guglielmo Durante (n. 8), la *Summa* di Enrico da Susa (n. 11), l'*Apparatus supra quinque libris decretalium* di Innocenzo IV (n. 14) e quelli analoghi di Genselino de *Cassanis* (n. 47) e di Guido de Baysio (n. 54), le *Clementine* col commento di Guglielmo de Montlezun (n. 52), una *Margarita decreti* (n. 55), il *Repertorium* di Bartolo da Sassoferrato (n. 26) insieme ad altre due opere probabilmente analoghe (nn. 37, 60); infine, fatto abbastanza notevole per una biblioteca ecclesiastica, ma non tanto se si considerano la fortuna e la funzione del notariato nella società genovese del tempo, una *Lectura* di Pietro Boattieri, vale a dire il commento alla *Rolandina*. L'opera del de Marini o del suo successore (o di entrambi) fu dunque determinante per la costituzione del fondo giuridico della biblioteca capitolare, in pratica, risale ad essi soli il merito di queste accessioni.

Un libro, però, nel quale il Pistarino aveva colto i segni dei «precisi orientamenti dell'ambiente ecclesiastico locale circa il problema dei rapporti tra Stato e Chiesa»³¹, il *Policraticus* di Giovanni di Salisbury (n. 79), ci consente, soprattutto se messo in relazione al celebre *Dialogo* di Guglielmo da Ockam (n. 25), di proprietà dei frati minori, ma pur sempre presente, nel 1436, nella biblioteca dell'arcivescovo, di indagare meglio nella non sempre limpida figura del de Marini. Destinato alla sede arcivescovile di Genova da Bonifacio IX nel 1400, passato successivamente con la città, auspice il cardinale Ludovico Fieschi, all'obbedienza avignonese³², il presule partecipò ai

²⁹ Cfr. una sua lettera vescovo di Albenga (21 marzo 1422: A.C.S.L., cartella 391/III) [regesto in *Carteggio* cit., n. 44], nella quale egli tratta di diritto canonico, dimostrandosene buon conoscitore, soprattutto delle opere di Giovanni di Andrea.

³⁰ C. EUBEL, *Hierarchia Catholica* cit., I, p. 476.

³¹ G. PISTARINO, *Libri e Cultura* cit., p. 28.

³² A. FERRETTO, *Lo scisma in Genova dal 1404 al 1409*, in «Giornale Ligustico», XXI (1896), pp. 111-143, N. VALOIS, *La France et le Grand Schisme d'occident*, Parigi, 1896-1902, III, pp. 390-395.

concili di Pisa e di Costanza nei quali ebbe una parte di primo piano³³. All'epoca del concilio di Siena dovette assumere, di concerto con l'arcivescovo di Milano, un atteggiamento non del tutto chiaro: dalle sue lettere egli ci appare come uno spirito inquieto, aspirante al cardinalato e osteggiato dalla Curia Romana, in poca grazia presso il papa Martino V. Anche dai suoi atteggiamenti culturali, come già da quelli politici, soprattutto nei riguardi del Visconti, emerge uno spirito libero, uno di quegli uomini nuovi che dovettero lasciare un segno del loro passaggio: un presule troppo politicizzato per apparirci nella sua veste spirituale, che attraverso i contatti umani ed epistolari, attraverso le letture ed i viaggi doveva aver maturato nella sua coscienza idee precise sui principali problemi del tempo (e pensiamo in particolar modo alle dottrine conciliari e ai rapporti col potere politico).

Se dall'inventario del Vernazza la cultura classica appare ancora sotto la particolare luce di una cultura condizionata dalle esigenze della scuola³⁴, altrettanto non si può dire delle opere classiche che compaiono in quello del 1436: le commedie di Plauto (n. 86), le tragedie di Seneca (n. 75), fregiate con le armi dei de Marini e dei Fieschi (n. 88), così come le orazioni di Cicerone (n. 90), le *Metamorfosi* di Ovidio (n. 78), le odi di Orazio (n. 88) sono sintomi eloquenti, soprattutto se confrontati con gli interessi del de Marini, quali appaiono dalle lettere dei suoi corrispondenti, di un preciso intendimento culturale che avvicina l'arcivescovo di Genova ai personaggi più interessanti dell'umanesimo italiano. Scarse o non molto rilevanti si dimostrano le aperture verso la cultura storica o umanistica: alle opere presenti nell'inventario di Pietro da Vernazza, vanno aggiunte il *Panteon* di Goffredo da Viterbo (n. 30), le *Vitae patrum* di San Gerolamo (n. 55) e un volumetto di storie di Bretagna (n. 95). Tuttavia, i libri presenti nei nostri inventari rappresentano l'intera biblioteca arcivescovile o non sono piuttosto la parte lasciata alla Cattedrale e non raccolta dagli eredi? Rappresentano essi da soli la cultura dell'arcivescovo o non ne sono che una piccola porzione? Che fine ha fatto, tanto per dare un esempio concreto, il Lattanzio citato nella lettera di Ambrogio Traversari? A queste domande non ci è possibile, per il momento, dare una risposta precisa. Una cosa, comunque, sembra certa: entrambi gli inventari del Quattrocento presentano un'origine comune; entrambi,

³³ *Ibidem*, IV, pp. 91-97, p. 352: vi si accenna alle *Informationes super reformatione Ecclesiae* di Pileo de Marini.

³⁴ G. PISTARINO, *Libri e Cultura* cit., p. 27.

pur non concordando rigidamente tra loro, ci riconducono alla figura del de Marini. È probabile allora che proprio ai suoi tempi, secondo l'opinione del Pistarino³⁵, si sia operata la divisione della vecchia biblioteca del 1386: una parte dei libri rimasero in sacrestia per le esigenze del culto; altri, che non figurano nel nostro inventario, cui si dovettero aggiungere alcuni volumi della biblioteca dell'arcivescovo, furono posti nei nuovi locali del chiostro di San Lorenzo, ai quali seguirono quei libri del de Giorgi (probabilmente appartenenti al suo predecessore) che non andarono agli eredi.

In sostanza, la bella biblioteca che Pietro da Vernazza inventariava nell'ultimo trentennio del Quattrocento, che pur denunciava « la lentezza con cui la più recente produzione letteraria, filosofica, storico-giuridica » penetrava negli ambienti ecclesiastici genovesi³⁶, era una bella biblioteca di cinquant'anni prima, era soprattutto il segno del passaggio sulla cattedra di san Siro di un grande arcivescovo, aperto verso i nuovi indirizzi culturali e comprensivo delle esigenze della società nella quale esercitava il suo ministero. Scomparsa la sua figura, la cultura ecclesiastica locale tornò a ristagnare (e ne sarebbe prova lo scarso incremento della biblioteca capitolare tra il 1436 e il 1470-80); il suo insegnamento e il suo esempio passavano ad altri ambienti, soprattutto alla cancelleria della Repubblica dove operavano quegli uomini che dell'arcivescovo erano stati familiari, gli Stella e, soprattutto, Iacopo Bracelli.

³⁵ *Ibidem*, pp. 21-22.

³⁶ *Ibidem*, p. 28.

INVENTARIUM RERUM ET BONORUM
REVERENDISSIMI DOMINI PETRI DE GEORGIIS

La numerazione progressiva delle voci dell'inventario è nostra. I rimandi bibliografici di commento al testo hanno valore indicativo e si limitano in genere alle opere o ai repertori di carattere generale, oltre agli inventari editi da Geo Pistarino: MIGNE, P.L.; M.G.H.; H. (HAIN, *Repertorium bibliographicum*, 1826 e sgg.); G.W. (*Gesamtkatalog der Wiegendrucke*, 1923 e sgg.); G. PISTARINO (*Libri e cultura nella cattedrale di Genova tra Medioevo e Rinascimento*, in «Atti della Società Ligure di Storia Patria», n.s., II/1, 1961), I (inventario del 1386), II (inventario di Pietro da Vernazza, dell'ultimo trentennio del sec. XV). Il testo è spesso sgrammaticato, soprattutto nella concordanza dei pronomi relativi e nell'uso dell'ablativo degli aggettivi.

✠ MCCCCXXXVI, die XIII septembris, in sacrastia ecclesie Ianuensis.

Hoc est inventarium rerum et bonorum reverendissimi domini Petri de Georgiis, olim archiepiscopi Ianuensis, factum de mandato reverendi domini archidiaconi ecclesie Ianuensis, vicarii, sede vacante, curie archiepiscopalis Ianuensis, instante presbytero Iacobo de Venaria, capelano ecclesie Ianuensis, nomine heredum dicti condam domini archiepiscopi^a.

Et primo in sacrastia ecclesie Ianuensis, in quodam banchale unius clature:

1. Primo volumen unum coperto^b corio viride, intitulum vocatum Secunda secunde Sancti Thome in carta scriptum, qui incipit: «Post communem considerationem ...»

THOMAS DE AQUINO (S.), *Secunda secundae*: seconda parte della *Summa theologica*; G. PISTARINO, II, 63.

2. Item aliud volumen copertum corio rubeo, vocatum Novella domini Iohannis Andree super Sexto, qui incipit: «Cum eram parvulus loquebar ut parvulus ...», scriptum in carta.

IOHANNES ANDREAE, *Novella super VI decretalium*: G.W., 1730 e sgg.; G. PISTARINO, II, 44, 64.

3. Item aliud volumen et copertum corio albo, vocatum Comentum libri decretalium, scriptum in carta.

4. Item aliud volumen copertum corio rubeo laborato, vocatum seu intitulum Postilla Nicolai de Lira super totam Bibliam, scriptum in carta.

NICOLAUS DE LYRA, *Postilla super Biblia*: cfr. *Biblia sacra*, Venezia 1585-1588, V; G. PISTARINO, II, 61.

5. Item aliud volumen copertum ut supra intitulatum Liber palabolarum Salamonis, scriptum in carta.

Si tratta dei *Proverbi* di Salomone: non sappiamo però, per mancanza di *incipit*, se nell'edizione curata da Nicolò de Lyra; G. PISTARINO, II, 60.

6. Item aliud volumen copertum ut supra, intitulatum Postila magistri^c Nicolai de Lira super Novo Testamento, scriptum in carta.

NICOLAUS DE LYRA, *Postilla litteralis super Evangelia*: cfr. n. 4 e G. PISTARINO, II, 62.

7. Item aliud^d volumen copertum corio rubeo, vocatum Liber concordantie, qui incipit: « Cuilibet^e volenti requirere ... », scriptum in carta.

HUGO DE SANCTO CARO, *Concordantie Bibliae*: ediz. a cura di G.G. SOLCH, Münster i.W. 1940. Cfr. anche *Dictionnaire de la Bible*, II, Parigi 1899, col. 895 e sgg.; *Dictionnaire de théologie catholique*, VII, Parigi 1922, col. 221 e sgg.; E. PELLEGRIN, *La bibliothèque des Visconti et des Sforza, ducs de Milan au XV siècle*, Parigi 1955, A, 215; G. PISTARINO, I, 103; II, 72.

8. Item aliud volumen copertum corio rubeo, vocatum Speculum, sub rubrica « in Domini et gloriose Virginis », scriptum in carta.

GUILLELMUS DURANTIS, *Speculum iudiciale*: G.W., 9148 e sgg.

9. Item aliud volumen copertum corio albo, vocatum Novella domini Iohannis Andree super sextum, qui incipit: « Cum eram parvulus ... », scriptum in carta.

Cfr. n. 2.

10. Item aliud volumen copertum in fondo corio celestrino, vocatum Dinus De regulis iuris, qui incipit: « Premissis casibus ... », scriptum in carta.

DINUS DE MUGELLO, *De regulis iuris*: G.W., 8354 e sgg. Cfr. R. BARGIONI, *Dino da Mugello*, Firenze 1920; G. PISTARINO, II, 70.

11. Item aliud volumen copertum corio rubeo vocatum Ostiensis, qui incipit: « Liber tercius de honestate et vita clericorum ... », scriptum in carta.

HENRICUS DE SEGUSIO, *Summa in quinque libros decretalium, Summa hostiensis*: H., 8959 e sgg.

12. Item aliud volumen copertum corio albo, vocatum Papias, scriptum in carta, qui incipit: « Filii utque carissimi ... »

PAPIAS, *Elementarium doctrinae rudimentum*: H., 12378 e sgg.; G. PISTARINO, I, 76.

13. Item aliud volumen copertum corio rubeo laborato, vocatum Nicolaus de Lira, qui incipit: « Hec omnia liber vite », scriptum in carta.

Cfr. n. 4. Lo stesso *incipit* appare in E. MUNTZ - P. FABRE, *La bibliothèque du Vatican au XV siècle*, Parigi 1887, p. 9.

14. Item aliud volumen copertum corio croseo, vocatum Secunda pars Innocentii et incipit: « Legitur in ^f Ezechiela », scriptum in carta.

INNOCENTIUS IV PAPA, *Apparatus super quinque libris decretalium*; E. MUNTZ - P. FABRE, *La bibliothèque du Vatican* cit., pp. 18, 30.

15. Item aliud volumen copertum corio vermilio antiquo, vocatum et cetera, qui incipit in prima carta: « Reverendo in Christo patri », scriptum in carta.

GUIDO DE BAYSIO (archidiaconus), *Rosarium videlicet Decreti expositio*; G.W., 3744-49; G. PISTARINO, II, 69.

16. Item aliud volumen Decreti ^g copertum corio rubeo, scriptum in carta.

GRATIANUS, *Decretum*: MIGNE, P.L., CLXXXVII, col. 29 e sgg.; *Corpus iuris canonici*, a cura di E. FRIEDBERG, I, Lipsia 1879; riteniamo, per la concordanza della legatura, che tale ms. sia lo stesso di cui in G. PISTARINO, II, 42.

17. Item aliud volumen copertum in fondo corio albo, vocatum Prima pars Iohannis Andree^h Novele super decretalibus, scriptum in papiro, qui incipit: « Ieronimus hortatur ».

L'incipit corrisponde alla *Novella super primo libro decretalium* di GIOVANNI D'ANDREA: G.W., 1729; G. PISTARINO, II, 74.

18. Item aliud volumen copertum corio rubeo, vocatum Secunda pars novelle Iohannis Andree super decretalibus, qui incipit: « Finito tractatu »ⁱ, scriptum in apapiru.

L'incipit corrisponde alla *Novella super tertio libro decretalium: De vita et honestate clericorum* di GIOVANNI D'ANDREA: G.W., 1729; G. PISTARINO, II, 75.

19. Item aliud volumen copertum corio albo, vocatum Prima pars moralium, qui incipit: « Reverendissimo et sanctissimo fratri », scriptum in carta.

GREGORIUS MAGNUS (S.), *Homiliae in Evangelia*: MIGNE, P.L., LXXVI, col. 1075 e sgg.; G. PISTARINO, I, 158, II, 5. Cfr. anche nn. 36 e 50 della presente edizione.

20. Item aliud volumen copertum tabulis sine corio, vocatum et cetera, quod incipit: « Venio ad illud quod tangit », scriptum in apapiru.

Item in dicta sacrastia, in quadam capsia:

21. In primo volumen unum copertum corio rubeo, vocatum Legendarium, intitulatum Legende sanctorum, scriptum in carta.

22. Item aliud volumen copertum corio rubeo De vitis patrum, intitulatum: « Incipit prologus Sancti Ieronimi », scriptum in carta.

HIERONYMUS (S.), *Vitae sanctorum patrum*: H., 8586 e sgg.

23. Item aliud volumen copertum corio rubeo vocatum et cetera, qui incipit: « Hic fortis », scriptum in carta.

24. Item aliud volumen copertum corio rubeo, vocatum Rationale divinatorum officiorum, scriptum in carta, qui incipit: « Rationale ».

Potrebbe trattarsi, unicamente per confronto con l'inventario di Pietro da Vernazza, del *Liber de septem gradibus ecclesiasticis*: cfr. M. INGUANEZ, *Catalogi codicum casinensium antiqui (saec. VIII-XV)*, Montecassino 1941, p. 33; G. PISTARINO, I, 124, II, 9.

25. Item aliud volumen copertum corio albo, vocatum Occam, cum catana, quod est fratrum Sancti Francisci, scriptum in carta, qui incipit: « In omnibus curiosus existis ».

GUILIELMUS OCKAM, *Dialogus*: H., 11938; cfr. E. MUNTZ - P. FABRE, *La bibliothèque du Vatican* cit., p. 13.

26. Item aliud volumen copertum in fondo corio rubeo, vocatum et cetera, qui incipit: « Ab qualiter significat », scriptum in apapiru.

BARTOLUS DE SAXOFERRATO, *Repertorium super lecturis suis*: G.W., 3658.

27. Item aliud volumen copertum corio viride, vocatum Liber taxarum Camere Apostolice, qui incipit: « Romana Ecclesia », scriptum in carta.

28. Item aliud volumen parvum^j copertum corio rubeo laborato, vocatum Aratinus, scriptum in carta, qui incipit: « Prologus dominio Leonardi Aratini ».

Si tratta, per confronto con l'inventario di Pietro da Vernazza, di LEONARDO BRUNI, *Commentaria primi belli punici*: G.W., 5603; cfr. H. BARON, *Leonardo Bruni Aretino*, Lipsia 1928; G. PISTARINO, II, 85.

29. Item aliud volumen parvum, copertum corio rubco, vocatum et cetera, qui incipit: « Dicit apostolus », scriptum in carta.

Potrebbe trattarsi di un commento alle lettere di San Paolo; tuttavia, l'estrema genericità dell'*incipit* corrispondente a numerose pubblicazioni sull'argomento, o su altre affini, non ci consente di trarre conclusioni sicure.

30. Item aliud volumen copertum corio rubeo antiquo, vocatum Panteon, qui incipit: « In nomine Domini nostri Iesu Christi », scriptum in carta.

GAUFRIDUS VITERBIENSIS, *Panteon*, a cura di G. WAITZ, in M.G.H., *Scriptores*, XXII, 1872, pp. 107-307. L'*incipit* corretto « In nomine Dei eterni » è qui riferito in maniera diversa.

31. Item aliud volumen copertum corio rubeo antiquo, vocatum Apparatus domini Iohannis Andree super Sexto libro Decretalium, scriptum in carta, qui incipit: « Bonifacius episcopus ».

Cfr. n. 2. L'*incipit* corrisponde a BONIFACIO VIII papa, *Liber sextus decretalium*: G.W., 4848 e sgg.

32. Item aliud volumen copertum tabulis sine corio, vocatum Opus statutorum, scriptum in apapiru.

Potrebbe trattarsi di qualche manoscritto degli Statuti del Capitolo di San Lorenzo o forse, per confronto con l'inventario di Pietro da Vernazza, della raccolta di leggi genovesi del 1403, emanate dal Boucicaud, governatore francese di Genova: *Leges Genuenses*, Torino 1901 (*Historiae Patriae Monumenta*, XVIII); G. PISTARINO, II, 115.

33. Item aliud volumen copertum corio rubeo antiquo, vocatum Liber moralium, qui incipit: « Quid mirum », scriptum in carta.

GREGORIUS MAGNUS (S.), *Moralia in Job*: l'*incipit* corrisponde all'inizio del libro XIX; G. PISTARINO, I, 53; II, 20.

34. Item aliud volumen copertum corio albo, vocatum Repertorium Albericii in iure canonico, qui incipit: « Sed quia animus », scriptum in apapiro.

ALBERICUS DE ROSATE, *Dictionarium utriusque iuris*: G.W., 238 e sgg. L'*incipit* riferito dall'inventario corrisponde ad un passo del proemio; G. PISTARINO, II, 48.

35. Item aliud volumen copertum in fondo corio rubeo, vocatum Apparatus domini G(uillelmi) de Landuno, qui incipit: « Congregabo reliquias », scriptum in apapiro.

GUILLELMUS DE LAUDUNO o MONTELAUDUNO, *Apparatus super extravagantibus Iohannis papae XXII*: H., 11595; cfr. G. PISTARINO, II, 58, al quale corrisponde per l'*incipit* e per la materia scrittoria; nell'inventario di Pietro da Vernazza tale opera è attribuita erroneamente a Giovanni da Legnano; cfr. M.H. LAURENT, *Fabio Vigili et les bibliothèques de Bologne au début*

du XVI siècle d'après le ms. Barb. Lat. 3185, Città del Vaticano 1943, p. 144, ove si dice, a proposito di quest'opera, « licet quidam ascribant id opus Ioanni de Lignano ».

36. Item aliud volumen copertum corio albo, vocatum Liber Moraliū, qui incipit: « Reverendissimo et sanctissimo fratri », scriptum in carta.

Cfr. n. 19.

37. Item aliud volumen copertum corio rubeo, vocatum Repertorium speculi^k Bartoli, qui incipit: « Abolicio », scriptum in carta.

È probabile che corrisponda a ANTONIUS MINCUCCI DE PRATOVETERI, *Repertorium iuris super operibus Bartoli*: H., 13328 e sgg.

38. Item aliud volumen copertum corio albo in fondo, vocatum Lectura archidiaconi super decreto, qui incipit: « Reverendo in Christo patri suo domino », scriptum in carta.

Cfr. n. 15.

39. Item aliud volumen copertum panno serico, vocatum Sextus decretalium, qui incipit: « Sextus liber decretalium », scriptum in carta.

BONIFACIO VIII PAPA, *Liber sextus decretalium*: G.W., 4848 e sgg; G. PISTARINO, II, 114.

40. Item aliud volumen copertum corio rubeo, vocatum Augustinus super Salterio, qui <incipit>: « Beatus vir qui non habiit », scriptum in carta.

AUGUSTINUS (S)., *Enarratio in Psalmos*: MIGNE, P.L., XXXVI-XXXVII; G. PISTARINO, II, 7.

41. Item aliud volumen copertum corio viride, vocatum Augustinus super Salterio, qui incipit: « Fundamenta eius in montibus sanctis », scriptum in carta.

Cfr. n. 40. *L'incipit* corrisponde all'inizio del salmo LXXXVI; posto che il n. 40 corrisponda al n. 7 dell'inventario di Pietro da Vernazza, il cui *explicit* corrisponde alla fine del salmo LXXXIII, è possibile ritenere che l'opera agostiniana fosse divisa in due volumi, con la eventuale perdita dei salmi LXXXIV e LXXXV. Tra il 1436 e la compilazione dell'inventario di Pietro da Vernazza sarebbe andato smarrito il vol. II. Non riteniamo di poter fare utili raffronti con l'inventario del 1386 (G. PISTARINO, I, 79) per la differenza di rilegatura, anche se è possibile che il volume originario sia stato diviso successivamente in due parti con diversa legatura.

42. Item aliud volumen copertum corio nigro antiquo, vocatum Magister sententiarum, qui incipit: « Aliquid de penitentia et tenuytate », scriptum in carta.

PETRUS LOMBARDUS, *Libri IV Sententiarum*: MIGNE, P.L., CXCII, col. 521 e sgg.; ediz. studio et cura PP. Collegii S. Bonaventurae, Firenze - Quaracchi 1916. *L'incipit* corretto, « Cupientes aliquid de penuria », è riferito dall'inventario in modo inesatto; G. PISTARINO, II, 51, al quale corrisponde per la legatura e l'*incipit*.

43. Item aliud volumen sine tabulis, vocatum Magister sententiarum, qui incipit: « Omnis doctrina », scriptum in carta.

Cfr. n. 42. *L'incipit* potrebbe corrispondere all'inizio della tavola dei capitoli del primo libro; cfr. E. PELLEGRIN, *La bibliothèque des Visconti et des Sforza* cit., A. 214; G. PISTARINO, II, 52. Se il nostro ms. corrisponde a quello citato dall'inventario di Pietro da Vernazza, è probabile che nell'intervallo di tempo intercorso tra i due inventari, il volume, privo di legatura, abbia subito lo smarrimento della tavola dei capitoli e sia stato così rilegato *coreo rubeo* come appare nell'inventario del Vernazza.

44. Item aliud volumen parve forme, copertum corio albo, vocatum Misale, qui incipit: « Missa sancti Sigismondi ».

La festività di San Sigismondo cade il 1° maggio: non sembra che il santo godesse di una particolare venerazione nella Genova medievale: cfr. D. CAMBIASO, *L'anno ecclesiastico e le feste dei santi in Genova nel loro svolgimento storico*, in « Atti della Società Ligure di Storia Patria », XLVIII (1917). Il messale potrebbe essere arrivato a Genova dopo il concilio di Costanza; in questo caso la sua origine potrebbe essere cercata in Boemia, dove il santo, sepolto a Praga, godeva di una speciale venerazione: cfr. *Acta sanctorum*, maggio, I, pp. 83-91.

45. Item aliud volumen parvum, copertum corio viride, vocatum Pastorale sancti Gregorii, qui incipit: « Pastoralis cure me », scriptum in carta.

GREGORIUS MAGNUS (S.), *Regula pastoralis*: MIGNE, P.L., LXXVII, col. 14 e sgg.; G. PISTARINO, II, 78.

46. Item aliud volumen copertum corio viride, vocatum Pontificale, qui incipit: « Ordo septem ecclesiasticorum », scriptum in carta.

Corrisponde al *Liber pontificalis* che conteneva la liturgia (*Ordo*) per il conferimento degli ordini sacri: G. PISTARINO, I, 59.

47. Item aliud volumen copertum corio viride, vocatum Aparatus domini Geselini, qui incipit: « Reverende in Christo pater », scriptum in carta.

Non è possibile stabilire se si tratta del commento alle Clementine o alle estravaganti di Giovanni XXII, perché entrambi i commenti riferiscono lo stesso *incipit*. Potrebbe trattarsi anche di un unico volume che raccoglieva i due commenti di Genselino *de Cassanis*: cfr. Cod. Vat Lat. 2583.

48. Item aliud volumen corio albo copertum, vocatum¹ Lectura domini Petri de Bovateriis, scriptum in carta.

Si tratta dei *Commentaria ad Summam Rolandinam de arte notariorum*, di Pietro Boatieri: cfr. *Expositio in summam artis notariae*, Venezia 1583; G. FANTUZZI, *Notizie degli scrittori bolognesi*, Bologna 1782, II, pp. 203-204; *Il notariato nella civiltà italiana*, Milano 1961, pp. 103-105.

49. Item aliud volumen in parva forma Dialagorum beati Gregorii, copertum in fondo corio viride, scriptum in carta, qui incipit: « Quadam die ».

GREGORIUS MAGNUS, (S.), *Dialogi*, ediz. U. MORICCA, Roma 1924 (Fonti per la storia d'Italia, 57); G. PISTARINO, II, 98.

50. Item aliud volumen copertum carta Omeliarum sancti Gregorii, scriptum in carta.

Cfr. n. 19.

51. Item aliud volumen copertum corio rubeo, vocatum Prima pars lectura domini Bartoli, qui incipit: « Domini ut scitis », scriptum in apapiro.

BARTOLUS DE SAXOFERRATO, *Lectura super I parte Digesti novi*: G.W., 3549; G. PISTARINO, II, 56.

52. Item aliud volumen copertum in fondo corio rubeo, vocatum Apparatus domini G(uillelmi) de Montelodino, qui incipit: « Magnifice bonitatis », scriptum in carta.

GUILLELMUS DE LAUDUNO o MONTELAUDUNO, *Apparatus constitutionum Clementis pape V*: cfr. E. MUNTZ - P. FABRE, *La bibliothèque du Vatican* cit., p. 262; A.G. LITTLE, *Initia operum latinarum quae saeculis XII, XIII, XIV, XV attribuuntur*, Manchester 1902, p. 39.

53. Item aliud volumen vocatum Repertorium Iohannis Calderini, copertum corio nigro, scriptum in apapiru.

IOHANNIS CALDERINI, *Repertorium utriusque iuris*: G.W., 5904; G. PISTARINO, II, 45, al quale corrisponde sia per la materia scrittoria, sia per la legatura.

54. Item aliud volumen copertum in fondo corio rubeo, vocatum Apparatus domini Guidonis de^m Bayxio, qui incipit: « Venerabilibus et descriptis viris », scriptum in carta.

GUIDO DE BAYSIO, *Apparatus libri sexti decretalium*: G.W., 3743.

55. Item aliud volumen copertum corio albo antiquo, vocatum De vitis Patrum, scriptum in carta.

56. Item aliud volumen Epistolarum sancti Ieronimi copertum corio vermilio, qui incipit: « Dormientem », scriptum in carta.

HIERONYMUS (S.), *Epistolae*: MIGNE, P.L., XXII, col. 325 e sgg.; ediz. I. HILBERG, Vienna 1910; G. PISTARINO, I, 68.

57. Item aliud volumen copertum corio rubeo, vocatum Cronice de rebus memorabilibus prime partis, qui incipit: « Prologus prime partis », scriptum in carta.

Insieme ai nn. 58 e 59 dovrebbe corrispondere ai nn. 46, 53 e 57 dell'inventario di Pietro da Vernazza: G. PISTARINO, II, 46, 53, 57.

58. Item aliud copertum ut supra secunde partis dictarum cronicarum, scriptum in carta.

Cfr. n. 57.

59. Item aliud volumen copertum ut supra tercie partis dictarum cronicarum, scriptum in carta.

Cfr. n. 57.

60. Item aliud volumen copertum in fondo corio vermilio, vocatum et cetera, qui incipit: « Ab », scriptum in apapiro.

Si tratta certamente di qualche repertorio giuridico.

61. Item aliud volumen copertum corio albo in fondo, vocatum Liber represaliarum, qui incipit: « Represaliarum materia », scriptum in carta.

BARTOLUS DE SAXOFERRATO, *Tractatus represaliarum*; G. PISTARINO, II, 43.

62. Item aliud volumen parve forme coperto^b corio vermilio antiquo, vocatum Summa fratris Monaldi, scriptum in carta.

MONALDO, *Summa iuris canonici*: G. PISTARINO, I, 69.

✱ Millesimo suprascripto, die XIII septembris. Res infrascripte reperte fuerunt in palatio archiepiscopali de Sancto Laurentio et scripte ut supra:

63. Itern in uno ex cofanis liber unus copertus carda et scriptus inⁿ carta in rubrica rubea: Margarita decreti.

Non è possibile stabilire a quale commento delle decretali si riferisca il nostro ms., tra i tanti commenti che circolavano nel Medio Evo col titolo di *Margarita*: cfr. Q.L. SCHULTE, *Die Geschichte der Quellen und Literatur des canonischen Rechts*, Stoccarda 1870, II, 118, 492, 494, 555; cfr. F. EHRLI, *Historia bibliothecae romanorum pontificum ...*, I, Roma 1890, p. 224.

64. Item alius in apapira non quaternatus.

65. Item alius liber in carta sine tabulis.

66. Item alius in carta copertus corio rubeo, qui incipit: « Reverendisimo in Chtisto patri » et cetera.

Potrebbe trattarsi della *Lectura Iohannis Gofridi*: G. PISTARINO, II, 54.

67. Item alius liber in carta scriptus, copertus corio albo, qui incipit: « Marci Fabi » et cetera.

Potrebbe trattarsi di QUINTILIANO, *Institutio oratoria*, di cui al n. 65 dell'inventario di Pietro da Vernazza o delle *Declamationes* di cui al n. 91 dello stesso inventario: G. PISTARINO, II, 65, 91.

68. Item alius liber copertus corio albo vocatus liber Concordantiarum, qui incipit: « Quilibet volenti requirere ».

Cfr. n. 7. In base alla legatura saremmo indotti ad avvicinare il nostro ms. a quello riferito al n. 72 dall'inventario di Pietro da Vernazza: G. PISTARINO, II, 72.

69. Item alius liber copertus corio nigro ° intitulatus Liber sancti Ixido-ri, scriptum in carta.

Potrebbe trattarsi delle *Sententiae* di ISIDORO DI SIVIGLIA (MIGNE, P.L., LXXXIII, col. 537 e sgg.) di cui al n. 93 dell'inventario di Pietro da Vernazza: G. PISTARINO, I, 86; II, 93.

70. Item alius liber in papiro copertus corio rubeo in fondo, qui incipit: « Seriem eius tabule ».

IOHANNES CALDERINI, *Concordantia sive Ambidexterium*: G.W., 5896-97; G. PISTARINO, II, 59.

71. Item alius liber in carta copertus corio viride beati Bernardi, qui incipit: « Hic est liber beati Bernardi abbatis » et cetera.

La genericità dell'*incipit* non ci consente di chiarire di quale opera si tratti: è possibile che, per confronto con l'inventario di Pietro da Vernazza, si tratti di PSEUDO BERNARDUS, *De meditatione passionis Christi per septem diei horas*: G. PISTARINO, II, 88.

72. Item alius liber copertus corio rubeo, vocatus Dialogolorum sancti Augustini in carta.

73. Item alius liber parvus in carta, qui incipit in rubrica rubeo^p: « Sermo. Dominica prima de^q Aventie^r.

Si tratta di uno dei tanti testi di *Sermones dominicales*. L'incipit corrisponde all'inizio dell'anno liturgico: cfr. E. PELLEGRIN, *La bibliothèque des Visconti et des Sforza* cit., A. 748.

In alio cofano:

74. Liber unus^s qui incipit in rubrica rubea: « Marci Tullii Ciceronis », cum armis de Marinis et^t de Flisco, copertum corio rubeo, in carta scriptus.

Non è possibile stabilire di quale opera di Cicerone si tratti. Tra le opere contenute nell'inventario di Pietro da Vernazza (G. PISTARINO, I, 154; II, 71, 90) l'unica che, per la qualità della legatura, può corrispondere alla nostra è l'edizione delle orazioni: *Ibidem*, II, 71.

75. Item liber tragediarum de Seneca in carta scripta scriptus, cum armis suprascriptis.

76. Item alius liber copertus corio rubeo in carta scriptus, intitulatus in rubrica rubea « Macrobbii Teodasii » et cetera, cum arma de Gentilibus et papalis, in carta.

Potrebbe trattarsi dei *Saturnalia* di MACROBIO: G. PISTARINO, II, 101.

77. Item alius liber copertus in fondo corio rubeo in carta scriptus, qui incipit: « In lacrimas risus ».

ALANUS DE INSULIS, *De planctu nature*: MIGNE, P.L., CCX, col. 449 e sgg.; G. PISTARINO, II, 104.

78. Item alius liber copertus corio viridi in carta scriptus, qui incipit in rubrica rubea: « Incipit liber de transformatione », et est Ovidius Maorafosios^u.

OVIDIUS, *Methamorphoses*.

79. Item alius liber copertus corio albo in carta scriptus, qui incipit in rubrica rubea: « Enteticis Iohannes Policraticum ».

IOHANNES DE SARISBERIA, *Polycraticus*: MIGNE, P.L., CXCIX, col. 379 e sgg.; G. PISTARINO, II, 66.

80. Item alius liber copertus corio rubeo, qui incipit in rubea rubrica: « Commentariorum Cesaris de bello galico, in carta.

G. PISTARINO, II, 73.

81. Item alius liber copertus corio albo, qui incipit in rubrica rubeo^p: « Beati Ixydori » et cetera, in carta.

L'indicazione relativa al colore della rubrica ci induce a ritenere che si tratti di ISIDORUS (S.), *Etymologiae*; *De natura rerum* o *De astronomia* o *Rotarum liber* o *Liber astronomicus* (MIGNE, P.L., LXXXII, col. 73 e sgg.; LXXXIII, col. 963 e sgg.; W.M. LINDSAY, *Isidori Hispalensis episcopi Etymologiarum libri XX*, Oxford 1911); G. PISTARINO, II, 76.

82. Item alius liber copertus^v corio viride^o in carta scriptus, intitolatus in rubrica rubea « Cronica Euzebii Ieronimi, cum armis illorum de Flisco et de Marinis.

EUSEBIUS CAESARIENSIS, *Chronica* (traduz. latina di san Gerolamo): MIGNE, P.L., XXVII, col. 33 e sgg.; G. PISTARINO, II, 103. [Cfr. ora *I manoscritti della raccolta Durazzo*, a cura di D. PUNCUH, Genova 1979, n. 263].

83. Item alius liber in carta copertus corio albo, qui incipit: « Tu quem salentem talamis ».

MARZIANO CAPELLA, *De nuptiis Philologiae et Mercurii*: cfr. A. DICK, *Martianus Capella*, Lipsia 1935; G. PISTARINO, II, 83.

84. Item alius liber in carta coperto^b corio albo, qui vocatur Prisianus.

Potrebbe trattarsi dell'*Institutio grammatica* o delle *Quaestiones* o del *Commentum* di PRISCIANO: G. PISTARINO, I, 147; II, 149, 150.

85. Item alius liber corio albo in carta, qui incipit in scriptura nigra: « Domine Aderberge » et cetera.

PAULUS DIACONUS, *Historia Romana*: ediz. DROYSEN in M.G.H., *Auctores antiquissimi*, II, 1879; ediz. A. CRIVELLUCCI, Roma 1914 (Fonti per la storia d'Italia, 51); G. PISTARINO, II, 79.

86. Item alius liber in carto^w copertus corio viride, qui incipit in rubrica rubea: « Comedie clarissimi Plauti ».

87. Item alius liber copertus corio rubeo in carta scriptus, qui incipit in rubrica rubea^x: « Vegesii de disciplina militari ».

VEGETIUS, *Epitome rei militaris*: G. PISTARINO, II, 94.

88. Item alius liber in carta copertus corio albo, qui incipit in scriptura: «Mecenas atavis», operum Oratii.

L'incipit corrisponde ai *Carmina* di ORAZIO.

89. Item alius liber corio viride copertus, qui incipit in scriptura nigra: «Maiores nos res scribere».

L'incipit corrisponde ai *Topica* di CICERONE: G. PISTARINO, II, 82.

90. Item alius liber corio rubeo copertus, vocatus Ovidius epistolarum.

91. Item alius liber in carta copertus corio albo antiquo, qui incipit in scriptura nigra: «Domino beatissimo» et cetera.

AUGUSTINUS (S.), *De Trinitate*: MIGNE, P.L., XLII, col. 817 e sgg.; G.W., 2925 e sgg. *L'incipit* corrisponde all'epistola ad Aurelio: G. PISTARINO, II, 77.

92. Item alius liber copertus corio^y nigro antiquo, intitulatus in rubrica rubea: «Incipit prologus magistri Ugonis de Sancto Victore».

Potrebbe trattarsi di HUGO DE SANCTO VICTORE, *De beatae Mariae virginitate*: MIGNE, P.L., CLXXVI, col. 857 e sgg.; G. PISTARINO, I, 90.

93. Item alius liber copertus corio viride^z; in fine: Liber Colucii^{aa} Pieri, cancellarii Florentini.

Per confronto con l'inventario di Pietro da Vernazza (n. 83), riteniamo che si tratti del *Commentarium in librum Martiani Capellae de nuptiis* (n. 83 del nostro inventario) che potrebbe essere stato rilegato insieme al testo di Marziano Capella: G. PISTARINO, II, 83.

Item in dicta sacrastia, in quadam capsia:

94. Item in capsia descripta liber unus scriptus in carta in vulgari littera et sermone galico Evangeliorum, copertus corio rubeo laborato antiquo.

95. Item alius liber parvulus istoriarum de Bretania.

^a heredum-archiepiscopi: *nel margine esterno* ^b coperto: *così* ^c magistri: *in sopra-*
linea ^d *segue depennato* librum ^e *corretto su* quilibet ^f *segue depennato* Ezeg ^g De-
creti: *in sopra*linea ^h *segue depennato* super ⁱ *corretto su* tractatum ^j *segue depennato*
scri ^k *corretto su* speculum ^l *segue depennato* et cetera qui incipit ^m *segue depennato* a
ⁿ *segue depennato* carda ^o *segue depennato* qui incipit ^p rubeo: *così* ^q *segue depen-*
nato ad ^r Aventie: *così* ^s *segue depennato* Marci ^t et: *in sopra*linea ^u Maorafos-
sios: *così*. ^v *segue depennato* cop ^w carto: *così* ^x *segue depennato* de ^y *segue de-*
pennato alb ^z *segue depennato* vocatus Colucius ^{aa} *segue depennato* feri

INDICE DEGLI AUTORI E DELLE OPERE

- « Ab »: 60.
 Alanus de Insulis, *De planctu nature*: 77.
 Albericus de Rosate, *Dictionarium utriusque iuris*: 34.
 Antonius Mincucci de Pratoveteri, *Repertorium iuris super operibus Bartoli* (?): 37.
 Augustinus (S.), *Dialogi*: 72; *Enarratio in Psalmos*: 40, 41; *De Trinitate*: 91.
- Bartolus de Saxoferrato, *Lectura super I parte Digesti novi*: 51; *Tractatus represaliarum*: 61; *Repertorium super lecturis suis*: 26.
 Bonifacius VIII papa, *Liber sextus decretalium*: 39.
- Caesar, *Commentarii de bello gallico*: 80.
 Cicero, *Orationes* (?): 74; *Topica*: 89.
 Coluccio Salutati, *Commentarium in librum Martiani Capellae de nuptiis*: 93.
Comentum libri decretalium: 3.
Cronice de rebus memorabilibus: 57-59.
- « Dicit apostolus »: 29.
 Dinus de Mugello, *De regulis iuris*: 10.
- Eusebius Caesariensis, *Chronica*: 82.
Evangelia: 94.
- Genselinus de Cassanis, *Apparatus*: 47.
 Guafrius Viterbiensis, *Panteon*: 30.
 Gratianus, *Decretum*: 16.
 Gregorius (S.), *Dialogi*: 49; *Homiliae in Evangelia*: 50; *Moralia*: 19, 33, 36; *Regula pastoralis*: 45.
 Guido de Baysio (Archidiaconus), *Apparatus libri sexti decretalium*: 54; *Rosarium videlicet decreti expositio*: 38.
- Guillelmus Durantis, *Speculum iudiciale*: 8.
 Guillelmus de Landuno o Montelauduno, *Apparatus constitutionum Clementis pape*: 52; *Apparatus super extravagantibus Iohannis papae XXII*: 35.
 Guillelmus Ockam, *Dialogus*: 25.
- Henricus de Segusio, *Summa in quinque libros decretalium o Summa hostiensis*: 11.
 « Hic fortis »: 23.
 Hieronymus (S.), *Epistolae*: 56; *Vitae patrum*: 55.
 Horatius, *Carmina*: 88.
 Hugo de Sancto Caro, *Concordantiae Bibliae*: 7, 68.
 Hugo de Sancto Victore, *De beatae Mariae virginitate* (?): 92.
- Innocentius IV papa, *Apparatus super quinque libris decretalium*: 14.
 Iohannes Andreae, *Novella super I libro decretalium*: 17; *Novella super III libro decretalium*: 18; *Novella super VI libro decretalium*: 2, 9, 31.
 Iohannes Calderini, *Repertorium utriusque iuris*: 53; *Concordantia sive Ambidextrium*: 70.
 Iohannes de Sarisberia, *Polycraticus*: 79.
 Isidorus (S.), *Etymologiae*: 81; *De rerum natura* (?): 81; *Sententiae* (?): 69.
- Lectura Iohannis Gofridi* (?): 66.
Legendarium: 21.
 Leonardo Bruni, *Commentaria primi belli punici* (?): 28.
Liber palabolarum Salamonis: 5.
Liber istoriarum de Bretania: 95.
Liber taxarum Camere apostolice: 27.

- Martianus Capella, *De nuptiis Philologiae et Mercurii*: 83.
- Macrobius, *Saturnalia* (?): 76.
- Margarita decreti: 63.
- Misale: 44.
- Monaldus, *Summa iuris canonici*: 62.
- Nicolaus de Lyra, *Postilla super Biblia*: 4, 13; *Postilla litteralis super Evangelia*: 6.
- Opus statutorum*: 32.
- Ovidius, *Epistolae*: 90; *Metamorphoses*: 78.
- Papias, *Elementarium doctrinae rudimentum*: 12.
- Paulus Diaconus, *Historia romana*: 85.
- Petrus de Bovateriis, *Commentaria ad Summam Rolandinam de arte notariorum*: 48.
- Petrus Lombardus, *Libri IV sententiarum*: 42, 43.
- Plautus, *Comoediae*: 86.
- Pontificale*: 46.
- Prisianus (*liber qui vocatur*): 84.
- Pseudo Bernardus, *De meditatione passionis Christi per septem diei horas*: 71.
- Quintilianus, *Institutio oratoria o Declamationes*: 67.
- Rattonale divinatorum officiorum*: 24.
- Seneca, *Tragoediae*: 75.
- Sermones dominicales*: 73.
- Thomas de Aquino (S.), *Secunda secundae*: 1.
- Vegetius, *Epitome rei militaris*: 87.
- « Venio ad illud quod tangit »: 20.

INDICE DEGLI INCIPIT

- Ab: 60.
Ab qualiter significat: 26.
Abolicio: 37.
Aliquid de penitentia et tenuitate: 42.
- Beati Ixydori: 81.
Beatus vir qui non habiit: 40.
Bonifacius episcopus: 31.
- Comedie clarissimi Plauti: 86.
Commentariorum Cesaris de bello gallico: 80.
Congregabo reliquias: 35.
Cuilibet o Quilibet volenti requirere: 7, 68.
Cum eram parvulus: 9.
Cum eram parvulus loquebar ut parvulus: 2.
- Dicit apostolus: 29.
Domine Aderberge: 85.
Domini ut scitis: 51.
Domino beatissimo: 91.
Dormientem: 56.
- Enteticis Iohannes Policriticum: 79.
- Filii utque carissimi: 12.
Finito tractatu: 18.
Fundamenta eius in montibus sanctis: 41.
- Hec omnia liber vite: 13.
Hic est liber beati Bernardi abbatis: 71.
Hic fortis: 23.
- Ieronimus hortatur: 17.
In Domini et gloriose Virginis: 8.
- In lacrimas risus: 77.
In nomine domini nostri Iesu Christi: 30.
In omnibus curiosus existis: 25.
Incipit liber de transformatione: 78.
Incipit prologus magistri Ugonis de Sancto Victore: 92.
Incipit prologus sancti Ieronimi: 22.
- Legitur in Ezechiela: 14.
Liber tercius de honestate et vita clericorum: 11.
- Macrobii Teodasii: 76.
Magnifice bonitatis: 52.
Maiores nos res scribere: 89.
Marci Fabi: 67.
Marci Tullii Ciceronis: 74.
Margarita decreti: 63.
Mecenas atavis: 88.
Missa sancti Sigismondi: 44.
- Omnis doctrina: 43.
Ordo septem ecclesiasticorum: 46.
- Pastoralis cure me: 45.
Post communem considerationem: 1.
Premissis casibus: 10.
Prologus domini Leonardi Aratini: 28.
Prologus prime partis: 57.
- Quadam die: 49.
Quid mirum: 33.
Quilibet volenti requirere v. Cuilibet.
- Rationale: 24.
Represaliarum materia: 61.

Reverende in Christo pater: 47.
Reverendissimo et sanctissimo fratri: 19, 36.
Reverendissimo in Christo patri: 66.
Reverendo in Christo patri: 15.
Reverendo in Christo patri suo domino: 38.
Romana Ecclesia: 27.

Sed quia animus: 34.
Seriem eius tabule: 70.

Sermo. Dominica prima de Aventie: 73.
Sextus liber decretalium: 39.

Tu quem salentem talamis: 83.

Vegeii de disciplina militari: 87.
Venerabilibus et descriptis viris: 54.
Venio ad illud quod tangit: 20.

INDICE

Presentazione	pag.	IX
Il dovere della memoria	»	1

Genova e dintorni

Genova. Mediterraneo, Europa, Atlantico	»	9
Una regione tra mito e storia	»	31
Il cammino della Chiesa genovese	»	43
I più antichi statuti del capitolo di San Lorenzo di Genova	»	69
La vita savonese agli inizi del Duecento	»	115
La vita quotidiana nei documenti notarili genovesi	»	143
Caffaro e le cronache cittadine del Medio Evo	»	157
Caffaro e le cronache cittadine: per una rilettura degli Annali	»	167
La biblioteca dell'arcivescovo Pietro de Giorgi (1436)	»	179
Pileo de Marini arcivescovo di Genova (1400-1429) e la sua corrispondenza	»	207
In merito al carteggio di Pileo De Marini	»	247
Il governo genovese del Boucicaut nella lettera di Pileo De Marini a Carlo VI di Francia (1409)	»	269
Jean Le Meingre detto Boucicaut tra leggenda e realtà	»	299
Una famiglia di successo: i Durazzo	»	311

Il conte Giacomo Durazzo. Famiglia, ambiente, personalità	pag. 327
Giacomo Filippo Durazzo e la sua biblioteca	» 341
La cultura genovese in età paganiniana	» 385
I centodieci anni della Società Ligure di Storia Patria	» 403

Ricordo di amici

Agostino Pastorino (1920-1984)	» 425
Giorgio Costamagna (1916-2000): L'uomo, lo studioso, il collega, l'amico	» 435

Tra archivi e biblioteche

L'Archivio Capitolare di San Lorenzo ed il suo nuovo ordinamento	» 461
Frammenti di codici danteschi liguri	» 473
Un codice borgognone del secolo XV: il "Curzio Rufo" della Biblioteca Universitaria di Genova	» 485
Su un perduto manoscritto grammaticale in scrittura visigotica	» 517
Note di diplomatica giudiziaria savonese	» 531
Gli statuti del collegio dei notai genovesi nel secolo XV	» 557
Sul metodo editoriale di testi notarili italiani	» 593
Edizioni di fonti: prospettive e metodi	» 611
Liguria: edizioni di fonti	» 631
I libri iurium genovesi	» 657

Influsso della cancelleria papale sulla cancelleria arcivescovile genovese: prime indagini	pag. 663
Cartulari monastici e conventuali: confronti e osservazioni per un censimento	» 689
La diplomatica comunale in Italia dal saggio del Torelli ai no- stri giorni	» 727
Trattati Genova-Venezia, secc. XII-XIII	» 755
Il documento commerciale in area mediterranea	» 785
Notaio d'ufficio e notaio privato in età comunale	» 883

Lecture

Tra Siviglia e Genova: a proposito di un convegno colombiano	» 907
A proposito delle pergamene bergamasche	» 921
Qualche considerazione sul notariato meridionale: in margine a un convegno	» 931
Il "liber" di S. Agata di Padova	» 945
Gli archivi Pallavicini di Genova. Una lunga avventura	» 957
Gli Archivi Pallavicini di Genova: archivi aggregati	» 967
L'archivio Sauli di Genova	» 977
Congedo	» 987
Bibliografia degli scritti di Dino Puncuh	» 1005



Associazione all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

Direttore responsabile: *Dino Puncub*, Presidente della Società
Editing: *Fausto Amalberti*

Autorizzazione del Tribunale di Genova N. 610 in data 19 Luglio 1963
Stamperia Editoria Brigati Glauco - via Isocorte, 15 - 16164 Genova-Pontedecimo